

CULTURA & SOCIETÀ IN CAPITANATA

Attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari

Free Magazine, No profit, diretto da Tonio Sereno – toniosereno@gmail.com

Tutte le gradite e amichevoli collaborazioni sono da intendersi a titolo gratuito

Anno I – 15 Settembre 2021

n. **63**

<http://toniosereno.altervista.org/cultura-società-in-capitanata-magazine.html>



Foto Libera Associazioni e numeri contro le mafie - Nicola Ciuffreda ucciso il 14 settembre di 1990

In questo numero:

- 1) Tonio Sereno - Diamo un nome alle vittime del '43: *da Di Perna Luigi a Farano Paolo*
- 2) Foggia: *Allegato al Decreto sull’Affidamento del Comune di Fg ad una Comm. Str. (2ª parte)*
- 3) Ricorrenze: Il 14 sett. 1990 veniva ucciso Nicola Ciuffreda per non pagare il racket estorsivo
- 4) CSV Foggia - Ogni mercoledì a Parocità: *Corpo e mente allenati con Sani Stili di Vita*
- 5) Conosciamo la Capitanata: *Pietramontecorvino (cenni storici, la città e lo stemma)*
- 6) Pietramontecorvino: *il 25 e 26 sett. torna “Suoni sapori e colori di Terravecchia”*
- 7) Dora Manzo – La poesia religiosa in dialetto foggiano: *‘A Madonne d’Addulurate*
- 8) Rosanna Dacia - lo racconto: *Inde a nu pizze de tèrre (in dialetto foggiano)*
- 9) Archeologia: *Campagna di scavi “Sipontum: archeologia globale di una città portuale”*
- 10) Stefano De Vito – Foggia in cartolina: *Giardini pubblici*
- 11) Tonino la Notte – Foggia com’era: *La fontana nel boschetto dei Giardini pubblici*
- 12) Tonio Sereno – Dizionario Comparato del Dialetto Foggiano: *La lettera A (abbetuate-abbuttà)*
- 13) Michele Princigallo – San Severo: *Al via le riprese di un cortometraggio d’autore.*
- 14) Teatro dei Limoni Foggia – *Ripartono i Laboratori per Bambini e Ragazzi*

DIAMO UN NOME ALLE VITTIME DELL'ESTATE '43 A FOGGIA

**Il Censimento dei morti a seguito dei bombardamenti del 1943
curato dalla Biblioteca "La Magna Capimana" (2013/2021)**

da Di Perna Luigi a Farano Paolo

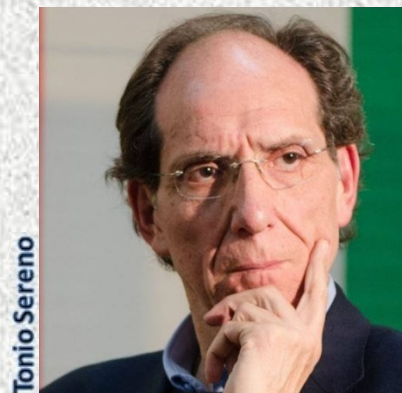
A cura di Tonio Sereno

Ogni tanto è opportuno *“tornare alle origini”*.

Nel nostro caso le origini di questa rubrica sono le motivazioni che hanno spinto il direttore della Biblioteca Provinciale di Foggia (ora la Magna Capimana) Franco Mercurio, nel 2013, ad avviare un lavoro di ricerca storica *“per dare un nome al maggior numero possibile delle vittime dei bombardamenti aerei su Foggia del 1943.”*

L'incarico venne dato, lo ricordiamo, al bibliotecario e giornalista Maurizio De Tullio che in 8 anni di lavoro è riuscito a censire quasi duemila nomi, avvertendo che sebbene il dato finale probabilmente resterà sempre un dato parziale, *“senza ombra di dubbio, in quei caldi mesi del 1943 non morirono 20.298 persone ma molte migliaia di meno.”*

“La ricerca – scrive De Tullio nella pagina del blog della Magna Capimana dedicata al Censimento - è il risultato della consultazione di numerosi archivi: da quelli dello Stato Civile del Comune (ove è presente il preziosissimo registro coi nomi delle vittime dei bombardamenti aerei del 1943, con registrazioni effettuate anche dopo il 1950) a quelli cimiteriali; da quelli dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra a quelli della Curia (utilissimi i registri dei transunti forniti da alcune parrocchie); da quelli del Tribunale (che conserva i deceduti dello Stato Civile) a quelli della Prefettura (spulciando i nomi degli orfani di guerra in molti casi sono risalito ai deceduti); dai molteplici registri dell'Archivio di Stato al Fondo “Gaetano Spirito” presente nella Biblioteca dei Padri Cappuccini dell'Immacolata; dalla ‘Lapide Virtuale’ del G.A.D.D. (Gruppo Amici Della Domenica) alla lapide marmorea presente all'interno della Stazione ferroviaria di Foggia, quest'ultima primissima fonte utilizzata in partenza. Si è trattato di un percorso vasto e complesso, arricchito da mirate ricerche svolte sul web, sfogliando libri e quotidiani, coinvolgendo gli archivi



Tonio Sereno

—— Periodico di attualità culturali, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari ——

di alcuni paesi della provincia, chiedendo e ottenendo l'aiuto dei cittadini e intervistando numerosissimi anziani.

Ovviamente si tratta di una ricerca in progress: in qualunque momento i dati presenti sul nostro sito potranno essere integrati, corretti o cassati, grazie al contributo dei cittadini o all'affinamento della ricerca da parte del suo curatore.

Accanto a questo lavoro di ricerca storica – implicitamente sollecitati a realizzarla anche dalle parole dell'ing. Antonio Guerrieri, che nel suo libro "La città spezzata", edito nel 1996, invitava a indagare con scrupolo – se ne sta portando avanti un altro, quello sugli sfollati, per documentare l'esodo delle decine di migliaia di superstiti. Due facce della stessa medaglia che ci auguriamo verranno apprezzate dalle famiglie dei Foggiani.

Una domanda è circolata spesso in questi anni: furono davvero più di 20.000 quei morti? A conclusione della prima parte della ricerca, il Censimento annoverava 2.429 nominativi, che non sono però tutte le persone decedute tra maggio e settembre 1943, perché il loro numero fu certamente maggiore. Occorre però precisare che da questa (pur parziale) cifra occorreva escludere i militari stranieri e le tante persone di cui non abbiamo dati certi o che erano state inserite fuori dai parametri storici di riferimento, tant'è che abbiamo considerato validi i deceduti alla data del 30 settembre 1943.

Ciò significa che ad oggi il numero delle persone decedute nel 1943, stando al risultato del nostro Censimento, ammonta a 1.913, vale a dire poco più del 9% del famoso dato di n. 20.298 morti che accompagnò l'atto per la concessione della Medaglia d'Oro al Valor Civile.

E qui è doveroso ribadire che abbiamo inteso svolgere solo una ricerca storica per dare un nome a quanti perirono, innocentemente, in quella tragedia, e che è stato possibile rintracciare fino ad oggi. Quindi una ricerca sui nomi e non sui numeri, anche perché non sapremo mai – fino a prova contraria – quanti perirono.

Infine sento il dovere di omaggiare la bella figura dello storico ing. Giuseppe D'Arcangelo, di Ascoli Satriano, scomparso agli inizi del 2019, indimenticato Direttore del Consorzio di Bonifica della Capitanata e insigne studioso, alla cui memoria è dedicato questo lavoro.

Su tutti, un unico, grande pensiero, alle migliaia di vittime innocenti e alle loro famiglie."

Maurizio De Tullio

<https://www.lamagnacapitana.it/SebinaOpac/article/il-censimento-dei-morti-di-foggia-del-1943/storia-censimento-morti>

La lapide virtuale

da Di Perna Luigi a Farano Paolo

Continuando a pubblicare i risultati del censimento della Magna Capitanata, invitiamo i lettori a collaborare attivamente fornendo notizie sia sulle vittime dell'Estate '43 che sullo sfollamento, scrivendo a m.detullio@regione.puglia.it

Biblioteca "La Magna Capitanata" - Foggia - 2013/2021

Censimento morti a seguito dei bombardamenti su Foggia dell'estate 1943

COGNOME	NOME	DATA NASCITA	ETA'	LUOGO DI NASCITA	DATA MORTE	
576	Di Perna	Luigi	16.1.1904	39	Foggia	19/8/1943
577	Di Perna	Anna Maria	?	6	Foggia	19/8/1943
578	Di Perna	Antonietta	?	3	Foggia	19/8/1943
579	Diperna	Costantino	?	37	Foggia	19/8/1943
580	Diperna	Luigi	?	39	Foggia	19/8/1943
581	Di Perna	Lucia	?	?	?	19/8/1943
582	Di Salvatore	Antonio	?	12	Foggia	19/8/1943
583	Di Salvatore	Antonio	?	32	Foggia	19/8/1943
584	Di Salvia	Antonio	5.7.1911	32	Lucera	22/7/1943
585	Di Salvio	?	?	?	Lucera	estate 1943
586	Di Stasio	Francesca	?	?	?	19/8/1943
587	Di Tardo	Dora	?	1	Foggia	18/7/1943
588	Di Tonno	Silvana	?	mesi 3	Foggia	5/7/1943
589	Di Ventura	Filippo	?	14	Castelluccio dei Sauri	24/9/1943
590	Divirgilio	Leonardo	?	41	San'Agata di Puglia	22/7/1943
591	Di Virgilio	Luigi	?	35	Campo Marino	19/8/1943
592	Donatacci	Antonio	?	1	Foggia	6/8/1943
593	Donato	Raffaele	?	23	Petrano Poliesto ?	28/5/1943
594	Donato	Concetta	?	12	Foggia	22/7/1943
595	Donavita	Anna Maria	?	mesi 3	Foggia	5/7/1943
596	Donnini	Silvio	feb-28	15	Foggia	19/8/1943
597	D'Onofrio	Lucia	?	62	Foggia	4/6/1943
598	D'Onofrio	Giuseppe	25.9.1900	43	Foggia	22/7/1943
599	D'Onofrio	Giuseppe	30.1.1900	43	?	22/7/1943
600	d'Oppido	Giuseppe	?	46	Foggia	22/7/1943
601	D'Oria	Angelo	?	gg 1	Foggia	29/7/1943
602	D'Oria	Romeo	?	gg 1	Foggia	29/7/1943
603	Duccaro	Maria Nicola L.	?	85	Foggia	6/7/1943
604	Durante	Michele Fernando	26.4.1925	18	Troia	19/8/1943
605	d'Urso	Luigi	?	1	Foggia	15/8/1943
606	Erione	Enrico	?	10	Foggia	21/6/1943
607	Ernoia	Saverio	?	mesi 3	Foggia	30/6/1943
608	Esposito	Pietro	?	16	Bovino	19/8/1943
609	Esposito	Carmela	19.6.1883	60	Foggia	19/8/1943
610	Esposito	Anna	?	mesi 4	Foggia	17/7/1943
611	Esposito	Antonietta	30.8.1918	25	Foggia	19/8/1943
612	Esposito	Emilia	5.5.1915	28	Foggia	19/8/1943
613	Esposito Gaudiano	Francesco Paolo	?	1	Foggia	21/7/1943
614	Esposito	Umberto	24.5.1923	20	Foggia	19/8/1943
615	Esposito	Rinaldo	2.1.1924	19	Foggia	20/8/1943
616	Fabbricatore	Arturo	?	66	Foggia	18/8/1943
617	Falcone	Ermenegildo	?	20	Ascoli Satriano	22/7/1943
618	Falconieri	Addolorata	?	?	?	21/8/1943
619	Faleo	Fernando	7.1.1941	2	Foggia	19/8/1943
620	Faleo	Luigi	11.2.1933	10	Foggia	19/8/1943
621	Faleo	Pietro	?	mesi 7	Foggia	18/6/1943
622	Falzetta	Anna	?	2	Foggia	26/9/1943
623	FAMILIARE	?	?	?	?	19/8/1943
624	FAMILIARE	?	?	?	?	19/8/1943
625	FAMILIARE	?	?	?	?	19/8/1943
626	FAMILIARE	?	?	?	?	19/8/1943
627	Farano	Incoronata	?	21	Ortanova	19/6/1943
628	Farano	Paolo	1943	mesi 6	Foggia	2/6/1943

La Politica

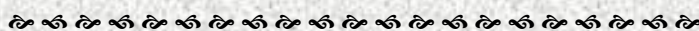
Foggia

***Il Decreto del Presidente della Repubblica del 6 agosto 2021
sull’Affidamento della gestione del Comune
di Foggia ad una commissione straordinaria (2ª parte)***



Sabato 4 settembre 2021 nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, Anno 162°, numero 212, è stato pubblicato il Decreto del Presidente della Repubblica sull’ **“Affidamento della gestione del Comune di Foggia ad una commissione straordinaria”**, scaricabile liberamente al link:

https://www.gazzettaufficiale.it/30giorni/serie_generale



ALLEGATO

Come evidenziato dalla commissione d’indagine la *mala gestio* dell’amministrazione comunale è attestata oltre che da una colpevole disattenzione nei controlli antimafia anche dalla circostanza che il medesimo assetto societario dell’azienda che gestisce il servizio di riscossione dei tributi locali era presente anche nella società alla quale l’ente, ha dato in gestione i servizi cimiteriali destinataria anch’essa nell’ottobre 2019 di informazione interdittiva antimafia.

Nella relazione prefettizia viene inoltre riferito delle irregolarità nelle procedu-

⑥

—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—

re di affidamento del servizio di pulizia e guardiania dei bagni comunali; il servizio risulta affidato ripetutamente, anche con proroghe illegittime, nel periodo luglio 2014/maggio 2021, a due cooperative sociali collegate entrambe, direttamente o indirettamente, al contesto criminale mafioso cittadino. A questo riguardo il Prefetto ha sottolineato che la sistematicità del modello dell'offerta unica nella gara e l'aggiudicazione continuata e speculare alle due cooperative dimostrano l'adesione dell'amministrazione comunale alla logica spartitoria esistente tra le due cooperative e l'accettazione di un vero e proprio cartello.

Il Prefetto di Foggia ha inoltre riferito delle vicende che hanno riguardato la manutenzione del verde pubblico cittadino. Tale servizio è stato affidato nel gennaio 2017 ad una società, il cui contratto è stato ulteriormente esteso negli anni 2018 e 2019 con ulteriori servizi e con nuovi oneri a carico del comune. L'attività ispettiva ha accertato che, anche in questo caso, sono stati disattesi gli obblighi delle verifiche antimafia e solo due anni dopo la stipula del contratto l'ente ha chiesto la certificazione antimafia, cercando così di sanare una ingiustificabile omissione dei controlli nei confronti di un'azienda i cui amministratori, come evidenziato dalla commissione d'indagine, hanno legami societari e cointeressenze economiche con ditte contigue alle locali consorterie mafiose e destinatarie di interdittive antimafia.

Rileva al riguardo che le costanti e colpevoli modalità operative del Comune di Foggia nelle verifiche antimafia hanno consentito ad aziende riconducibili ad ambienti criminali di ottenere l'affidamento di importanti servizi pubblici, per rilevanti importi economici quali il servizio dei bidelli nelle scuole comunali per l'infanzia.

L'attività ispettiva ha rilevato l'estremo disordine amministrativo nella gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Le indagini giudiziarie aperte anche su tale settore hanno disvelato la presenza dei clan mafiosi nelle occupazioni abusive degli alloggi popolari, alcuni dei quali risultano occupati *sine titulo da soggetti appartenenti alla criminalità organizzata*. Viene riferito, altresì, che molti dei beneficiari di provvedimenti di assegnazione in deroga degli alloggi di edilizia popolare hanno rapporti di parentela o di frequentazione con esponenti delle cosche locali e che le pratiche sono state esaminate e decise senza seguire alcun criterio, nemmeno quello cronologico; e in totale assenza dei controlli sulle autocertificazioni attestanti i requisiti richiesti per la partecipazione al bando. Le circostanze, analiticamente esaminate e dettagliatamente riferite nella re-

N. 63 del 15-09-2021

—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—

zione del Prefetto di Foggia rivelano, una serie di condizionamenti nell'amministrazione comunale volti a perseguire fini diversi da quelli istituzionali che hanno determinato lo svilimento e la perdita di credibilità dell'istituzione locale, nonché il pregiudizio degli interessi della collettività, rendendo necessario l'intervento dello Stato per assicurare la riconduzione dell'ente alla legalità.

Sebbene il processo di ripristino della legalità nell'attività del comune sia già iniziato con la gestione provvisoria dell'ente affidata al commissario straordinario, ai sensi dell'art. 141 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in con-

siderazione dei fatti suesposti e per garantire il completo affiancamento dalle influenze della criminalità, si ritiene, comunque, necessaria la nomina della commissione straordinaria di cui all'art. 144 dello stesso decreto legislativo, anche per scongiurare il pericolo che la capacità pervasiva delle organizzazioni criminali possa di nuovo esprimersi in occasione delle prossime consultazioni amministrative.

L'arco temporale più lungo previsto dalla vigente normativa per la gestione straordinaria consente anche l'avvio di iniziative e di interventi programmatici che, più incisivamente, favoriscono il risanamento dell'ente.

Rilevato che il provvedimento dissolutorio previsto dall'art. 143 del citato decreto legislativo, per le caratteristiche che lo configurano, può intervenire finanche quando sia stato già disposto provvedimento per altra causa, differenziandosene per funzioni ed effetti, si propone l'adozione della misura di rigore nei confronti del Comune di Foggia, con conseguente affidamento della gestione dell'ente locale ad una commissione straordinaria cui, in virtù dei successivi articoli 144 e 145, sono attribuite specifiche competenze e metodologie di intervento finalizzate a garantire, nel tempo, la rispondenza dell'azione amministrativa alle esigenze della collettività.

In relazione alla presenza ed all'estensione dell'influenza criminale, si rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi.

Roma, 29 luglio 2021

Il Ministro dell'interno: LAMORGESE

https://www.gazzettaufficiale.it/30giorni/serie_generale



Luciana Lamorgese

Nicola Ciuffreda

Il 14 settembre del 1990, nel suo cantiere edile, veniva ucciso per essersi rifiutato di assoggettarsi al racket delle estorsioni



Foto Libera Associazioni e numeri contro le mafie - Nicola Ciuffreda ucciso il 14 settembre di 1990

31 anni fa, precisamente il 14 settembre del 1990, l'impredintore edile **Nicola Ciuffreda** (Manfredonia, 1937) all'età di 53 anni fu ucciso nel suo cantiere in Via Eugenio Masi, a Foggia, per essersi rifiutato di assoggettarsi al racket delle estorsioni.

“La sua vicenda di vita – è scritto nel sito vivi.libera.it - è emblematica della storia della città di Foggia perché quello dell'edilizia è stato per molti anni il settore di maggiore sviluppo economico. Ma la risposta di Nicola è significativa perché è stato lui per primo, con il suo rifiuto di pagare, a togliere il velo sul sottobosco mafioso che preme e distorce il mercato delle case a Foggia. Nicola Ciuffreda di fatto, con la sua vita ha difeso la possibilità di lavorare, di fare imprenditoria a Foggia come uomini e donne liberi.”



Fotogramma dal filmato di Tonio Sereno sulla manifestazione organizzata da Libera Foggia il 10/01/2020

“Ci sono delle date – scrive il figlio Roberto nel sito vivi.libera.it - che appartengono alla memoria di una famiglia, generalmente sono date felici: compleanno, anniversario e battesimi. La nostra data quella che ci riunisce in un silenzio triste, in un dolore sordo è il 14 Settembre 1990.

Mio padre Nicola Ciuffreda morì il 14 Settembre 1990 due anni prima del giudice Falcone.

Giovanni Falcone è un eroe italiano, un uomo che ha dimostrato con la propria vita, prima che con la morte, come essere servitori leali del proprio Paese. Mio padre un uomo che ha dimostrato coerenza e forza, perché la forza è vivere il quotidiano nonostante tutto, non voglio assolutamente che mio padre venga considerato al pari di Falcone ma purtroppo per noi, per il nostro paese l'epilogo è stato comune.

Questo ci dovrebbe far riflettere che la forza di queste organizzazioni chiamate in modo diverso, rispetto all'origine territoriale, ma sempre uguali nei loro principi, notevole perché sono coesi, invece Noi??

Ricordare non è sufficiente, cerchiamo di cambiare la visione delle cose, facciamolo fare alle istituzioni ai nostri figli, non ci abituiamo alle torture morali perché solo così si potrà costruire una cordata di sostegno per tutti. Li hanno ammazzati fisicamente ma moralmente le loro idee e il loro senso del dovere devono continuare a camminare nelle gambe dei nostri giovani: questo

—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—
giorni dell'anno. Noi genitori con i docenti e le associazioni, abbiamo l'obbligo morale di testimoniare la verità in un clima dove prevalgono sempre più l'indifferenza, il silenzio, la falsità che fanno prosperare e rendere ogni giorno più forte il potere mafioso. Solo in questo modo potremo testimoniare degnamente senza paura. Le nuove mafie temono il libero pensiero e chi lo pratica, perciò non dobbiamo combattere solo la mafia ma anche l'agire mafioso. Trent'anni dalla sua morte il suo ricordo vivo dentro di me, il dolore vivo dentro di me ma con una speranza che domani potrò fare qualcosa, potrò dare voce al mio senso di giustizia. Tuo Figlio Roberto Ciuffreda

<https://vivi.libera.it/schede-246-nicola-ciuffreda-30-anni-dopo-il-senso-di-giustizia-del-figlio>



L'intervento di Roberto Ciuffreda alla manifestazione del 10/01/2020

“Grazie, grazie di essere venuti. Grazie di essere qui con noi. Grazie di dare conforto a tutti quelli che subiscono e a tutti quelli che cercano giustizia e legalità. Mio padre, imprenditore edile di Foggia, è stato ucciso qui in questo territorio per non aver voluto pagare, il 14 settembre 1990. Altri tempi perché noi, alla morte di nostro padre, siamo rimasti soli. Non c'è stata una manifestazione, non c'è stato il nulla. Noi sembravamo degli appestati, le istituzioni non c'erano, non c'erano i cittadini, forse perché avevano anche loro paura. Ma adesso a vedervi io sono contento qui. Vorrei ringraziare don Ciotti che con l'Associazione Libera, di cui io faccio parte, è riuscito in pochissimo tempo, e dicendo solo una parola, a farvi venire qui. Ha scosso le anime di voi tutti. Oggi siete tutti qui, giovani, anziani, medici, ragazzi. Tutti schierati per le vittime della mafia, ma soprattutto per le ingiustizie e la violenza, per non mollare, per avere il diritto di vivere in questa città. Dobbiamo vivere in questa città. Ci vogliamo vivere. Vogliamo vivere sicuri affinché i nostri figli possano rimanerci e chi è andato via perlomeno possa tornarci. Reclamare il diritto al lavoro, il lavoro sereno, il lavoro onesto. Perché questa è la nostra terra, ed è una terra stupenda che ci stanno togliendo a poco a poco e la stanno facendo morire. Per me vedere questa partecipazione è la più grande rivincita. Grazie di esservi schierati a favore del cambiamento. Per tutti quelli che dicono che le marce non servono vorrei dire una cosa: Spero che domani non rimanga solo la marcia, ma che possiamo tutti insieme riflettere cercando ognuno di noi di fare qualcosa per il ripristino della legalità. Ai ragazzi, compreso ai mie figli, voglio dire: Attenzione, la mafia, la corruzione, corruzione morale e corruzione materiale, vi rubano i sogni, la libertà, le parole. Abbiate la forza di sperare e di non mollare. Vi ringrazio tutti. <https://www.youtube.com/watch?v=mWNBf4epC7E&t=740s>

CSV Foggia

Corpo e mente allenati con Sani Stili di Vita



Dal 22 settembre al 20 ottobre 2021, tutti i mercoledì dalle ore 17.30 alle 19.00, l'Ass. Sani Stili di Vita organizza, in collaborazione con l'ADS I podisti di Capitanata e l'ADS Running Club di Torremaggiore, il percorso formativo "Alleno il corpo... e la mente alla resilienza" a Parcocittà (Via Rovelli, 7 - Foggia).

Il ciclo di incontri è organizzato per sportivi, amatori e professionisti e dedicato all'esplorazione delle potenzialità di corpo e mente, attraverso lo sport, passando per le relazioni.

Interverranno, in qualità di formatori, il medico e presidente dell'Odv Sani Stili di Vita Teresa Marccone, la psicologa e psicoterapeuta Debora Penna, la dietista Angela Sacco, l'esperta in psicologia clinica e teatro-terapia Rossella Paziienza, l'assistente sociale Anna Lisa Veneziano.

L'iniziativa è realizzata in collaborazione con il CSV Foggia nell'ambito dell'Avviso Formazione 2021.

Per ulteriori informazioni:

Sani Stili di Vita - Via Montegrappa, 77 - 71121 Foggia - cell.: 348.0811860

e-mail: tmarcone@libero.it

Conosciamo la Capitanata

Pietramontecorvino

Cenni storici



Secondo la tradizione, l'abitato trae origine dal quello di Montecorvino, un piccolo centro di probabile origine bizantina, attestato quale sede vescovile nel 1018.

Dopo un periodo di relativa floridezza, nel 1137 Montecorvino fu distrutta da Ruggero il Normanno ed allora una parte degli abitanti si stanziarono in località Pietra, dove trovarono rifugio in alcune grotte poste su uno sperone roccioso.

Nel 1195 Pietra, nota allora come Castel di Pietra o Pietra di Monte Corvino, era feudo dei normanni Guglielmo e Ruggero de Parisio. Alla fine del XIII secolo, in pochi anni la baronia di Pietra passò tra le mani di Giovanni Bertaldo (1274), Leonardo Cancellario (1274), Enrico Vademont (1283), fino a che, nel 1290 il feudo venne ceduto al principe di Salerno Carlo Martello, primogenito di Carlo II d'Angiò e di Maria d'Ungheria, che due anni dopo lo cedette al conte di Belmonte.

Il conte di Teles Bartolomeo Siginulfo, eminente personaggio della corte angioina, fu feudatario di Pietra dal 1306 al 1309 quando, accusato di adulterio con la moglie di Filippo della Capitanata, fratello del re, il feudo venne confiscato e passò fra i possedimenti della corona. Nel 1337 divenne signore di Pietra Carlo de Cabannis, figlio di uno schiavo moro della corte napoletana che emancipatosi divenne vice siniscalco del Regno.

Nel 1345, Carlo de Cabannis fu accusato di aver ordito l'assassinio di Andrea, marito della regina Giovanna I di Napoli e venne condannato a morte. La baronia passò quindi di mano in mano fra numerosi altri feudatari. Nel 1433 la piccola diocesi di Montecorvino venne soppressa e nel 1441 l'abitato venne saccheggiato e dagli aragonesi, impegnati nella guerra contro gli angioini per la



successione al trono di Napoli.

Il 5 dicembre 1456 un violentissimo terremoto completò la distruzione di Montecorvino, che alcuni anni dopo risultava completamente disabitata.

Nel 1580 ebbe inizio la dominazione feudale di Pietra (la Preta) ad opera dei duchi di Montalto di Tocco, che detennero il feudo sino all'eversione della feudalità,

nel 1806. Nel 1862 la denominazione ufficiale del paese fu stabilita in Pietramontecorvino.



La Città e lo Stemma

Pietramontecorvino fa parte del circuito I borghi più belli d'Italia ed è Bandiera arancione del Touring Club. Circondato da montagne, si trova in un territorio, quello della provincia di Foggia, per una metà pianeggiante e variamente coltivato con metodi tradizionali e per il resto collinoso.



Si tratta di un abitato di origine medievale che, sviluppatosi silenziosamente, pervenne a una vita amministrativa e sociale piuttosto rilevante solo intorno al 1500, quando fu cinto di mura e dotato di un fortilizio ducale. Un secondo periodo di crescita si ebbe verso la metà dell'800. Degno di nota, il Palazzo Ducale, iniziato probabilmente nel XIII secolo e dominato da una possente torre normanno angioina. Dotato di un giardino pensile, è connesso alla Chiesa madre. Il sottostante nucleo storico a forma di lisca di pesce, con il suo intreccio di vicoli stretti e contorti, è chiamato Terravecchia.

<https://www.comune.pietramontecorvino.fg.it/>

Suoni sapori e colori di Terravecchia

Il 25 e 26 settembre a Pietramontecorvino

Anche quest'anno si terrà a Pietramontecorvino la tradizionale manifestazione ultratrentennale "**Suoni, sapori e colori di Terravecchia**".

Come di consueto, organizzata dalla Pro loco in collaborazione con il Comune di Pietramontecorvino, si svolgerà nel terzo weekend di settembre e precisamente sabato 25 e domenica 26.

Sabato 25 settembre:

ore 8.30 Escursione guidata SITO ARCHEOLOGICO DI MONTECORVINO

ore 10.00 – 12.00 Visite guidate TORRE NORMANNA

ore 18.00 Apertura "Suoni, Sopori e Colori di Terravecchia 2021" con la partecipazione del

Gruppo Sbandieratori "Florentinum" Torremaggiore

ore 19.00 Apertura Stands Percorso Enogastronomico (Largo Rosario)

ore 20.00 Spettacolo Musicale ODOR ROSAE MUSICES a cura dell'Associazione Musica Historica.

Domenica 26 settembre:

ore 9.00 Escursione guidata AREA NATURALISTICA MONTE SAMBUCO

ore 9.00 - 13.00 / ore 16.00 - 18.00 Giochi Medievali per ragazzi dai 6 ai 14 anni in località Torre Normanna

ore 18.00 Convegno "Le vie dell'imperatore Carlo V ed il suo legame con il feudo di Pietro di Montecorvino, a cura del Centro Culturale "L. Einaudi" di San Severo

ore 19.00 Apertura Stands Percorso Enogastronomico (Largo Rosario)

ore 20.00 Spettacolo "EQUIPE LA CORTE IN FESTA" cura del gruppo "I Giullari del 2000".

Nei giorni degli eventi, dalle 18.00 alle 23.00, visite guidate a cura di MIRA.

suoni, sapori e colori di TERRAVECCHIA

25 SETT 25 26 settembre 2021 Pietramontecorvino

ore 8.30 Escursione guidata SITO ARCHEOLOGICO DI MONTECORVINO
ore 10.00 - 12.00 Visite guidate TORRE NORMANNA
ore 18.00 Apertura "Suoni, Sapori e Colori di Terravecchia 2021" con la partecipazione del Gruppo Sbandieratori "Florentinum" Torremaggiore
ore 19.00 Apertura Stands Percorso Enogastronomico (Largo Rosario)
ore 20.00 Spettacolo Musicale ODOR ROSAE MUSICES a cura dell'Associazione Musica Historica

26 SETT

ore 9.00 Escursione guidata AREA NATURALISTICA MONTE SAMBUCO
ore 9.00 - 13.00 Giochi Medievali per ragazzi dai 6 ai 14 anni località Torre Normanna
ore 18.00 Convegno "Le vie dell'imperatore Carlo V ed il suo legame con il feudo di Pietro di Montecorvino" a cura del Centro Culturale "L. Einaudi" San Severo
ore 19.00 Apertura Stands Percorso Enogastronomico (Largo Rosario)
ore 20.00 Spettacolo "EQUIPE LA CORTE IN FESTA" a cura del gruppo "I Giullari del 2000"

NEI GIORNI DEGLI EVENTI, DALLE 18.00 ALLE 23.00, VISITE GUIDATE NEL BOSCO DI TERRAVECCHIA A CURA DI MIRA.

GLI EVENTI SI SVOLGERANNO ALL'APERTO NEL BOSCO DELLE NORME ANZI CONTIGUO

La poesia religiosa

In dialetto foggiano

Dora Manzo

'A Madonne d'Addulurate

sotte a quella croce,
 quanta lacreme è cacciate,
 quanta strazje quella mamma
 ha suppartate, senza dice na parole,
 ha viste a pene du Signore!
 in silenzje, ha sufferte,
 stringenne mmane quella terre,
 impotende, e senza forze ,
 sole na parole, t'asceve dò core
 "figghje, figghje mije, che t'anne fatte,
 senza colpe, né peccate,
 pide e mane t'anne nghiuivate"
 na corone de spine t'anne rijalate,
 a te! che a tutte quante nuje è salvate!
 chissà se stu sagreficie
 valeve a pene a fà,
 sope a quella croce,
 quanda crudeltà
 nu poche d'acque è cercate,
 e sole a-cite nu suldate t'ha date!
 annanze a l'ucchje de quella mamma
 che pe salvarte avesse accise a tutte quande!
 ma a Madonne u sapeve che quella morte,
 nen se puteve evità,
 quelle ere u sagreficije pe l'umanità.
 E quanne u cile se facje scure,
 da quella croce t'anne ascennute,
 sope a quella terra fredde, t'anne lassate allanute!
 sole u calore de quella mamme, che chiagneve u figghje flagellate
 sott'e lacrime du cile pe tutte a nuttate!
 D.M.



Dora Manzo



Foto Romeo Brescia da FoggiaRacconta

Io racconto

Inde a nu pizze de tèrre

di Rosanna Dacia

Spesso è proprio osservando la realtà e la natura, che si possono trovare ispirazioni per creare scritti o quadri.

In questo mio breve racconto, descrivo ciò che mi è capitato di vedere realmente in un parco, guardando un piccolo pezzo di terra bruciato dal sole.

Ringrazio il maestro Raffaele de Seneen per la correzione del testo scritto in dialetto foggiano.



Rosanna Dacia

~ ~ ~ ~ ~



Foto di Rosanna Dacia

N'èrva tènera tènera è appena nàte, spònde da sòtte a 'na pagghije gialle, è sterpaglije mèzza abbruciàte, s'aggrappe a nu fiòre che angòre nen mòre. Nu sùlche lùnghe e scùre sègne nu pizze de tèrre, assemmeghhie ch'è passàte n'aràtre ... no, so' furmiche ùne arrète a l'ate, correne cùme a saijette, portene sòpe a' càpe n'acene o nu piccule insètte; s'ù vànne a stepà p'u vùrne, còrrene, vànne de frètte. L'àlbera aspèttene ca chiòve pe fà vève nu pòche i frònne, 'u sòle rùsce se n' ascènne e fàce pòste a' lùne. Intànde l'èrve s'è abbrazzàte o fiòre che angòre nen mòre.

R. Dacia 15/7/2021

Archeologia

“Sipontum: archeologia globale di una città portuale”



Il 6 settembre ha avuto inizio la prima campagna di scavi archeologici a Siponto nel quadro di un progetto pluriennale, “*Sipontum: archeologia globale di una città portuale*”, condotto congiuntamente dalle Università di Bari e di Foggia, in stretta collaborazione con il Parco archeologico di Siponto della Direzione regionale musei della Puglia e in regime di concessione (Decreti DG ABAP rep. nn. 872 e 873 del 4.8.2021 e da parte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio di Foggia (Ministero della Cultura).

Allo scavo, diretto dai professori Roberto Goffredo, Maria Turchiano e Giuliano Volpe, parteciperanno studenti delle due Università pugliesi, che hanno recentemente dato vita a un nuovo Corso di Laurea Magistrale in Archeologia inter-ateneo, oltre a dottorandi di ricerca (PASAP_Med, Patrimoni archeologici, storici, architettonici, paesaggistici mediterranei).

Lo scavo, che fa seguito a importanti prospezioni geofisiche condotte lo scorso anno, grazie alle quali è stato possibile ricavare informazioni preziose sulla presenza nel sottosuolo delle strutture della città romana e di quella medievale, si concentrerà inizialmente in due aree, una in corrispondenza dell'antico anfiteatro, l'altra coincidente con una porzione di un isolato della città romana, sulla quale si sovrapposero gli edifici di età medievale.

Contemporaneamente allo scavo, che si concluderà il 15 ottobre, proseguiranno le prospezioni geofisiche con l'obiettivo di disporre di una pianta completa della articolazione della città all'interno del circuito di mura. Siponto, infatti, è stata finora indagata in minima parte e riserva certamente molte sorprese.

Centro dalle origini mitiche legate alla fondazione di Diomede e scalo portuale di Arpi, Sipontum fu la prima colonia marittima romana, fondata nel 194 a.C. e ripopolata pochi anni dopo nel 185. Conobbe un notevole sviluppo in età imperiale e tardoantica, quando fu sede di una importante diocesi paleocristiana, incrementando la funzione di scalo mercantile soprattutto, posto lungo le rotte adriatiche e in collegamento con l'opposta sponda e con il Mediterraneo orientale. Con la conquista longobarda fu scelta come sede di gastaldato. Alla metà del XII secolo la distruzione da parte dell'esercito di Guglielmo I, accentuò la parabola involutiva del centro. Il destino della città infatti sembra essere stato segnato, fin dai tempi della deduzione della colonia, da fattori di natura ambientale, con il progressivo impaludamento della costa e l'insabbiamento dell'area portuale. Nel corso del XIII secolo si consumò l'epilogo dell'esperienza insediativa di Sipontum, abbandonata definitivamente anche per il sopraggiungere di fenomeni sismici, e trasformata in una cava di materiali per la vicina Manfredonia, fondata da Manfredi nel 1263.

Siponto rappresenta pertanto un caso esemplare di città antica e medievale abbandonata e consente pertanto di approfondire numerosi temi, dalla fisionomia di una colonia romana a quella della città nelle fasi tardoantica e medievale e in particolare al ruolo centrale del porto, oggi interrato ma in antico perfettamente funzionante, base operativa anche dei commercianti di grano apuli.

Le ricerche archeologiche, svolte nell'ambito del PRIN-Progetto di rilevante interesse nazionale "Food & Stones" (Università di Venezia, Bari, Trento, Verona), si avvale di finanziamenti delle Università di Bari e di Foggia e del supporto della Direzione Regionale Musei (direttore dott. Luca Mercuri; funzionaria archeologa dott.ssa Anita Rocco), del Parco Archeologico di Siponto



I risultati a fine giornata dell'esposizione di un possente strato di crollo!

(direttore arch. Francesco Longobardi), della Soprintendenza ABAP di Foggia (soprintendente arch. Maria Piccarreta, funzionaria archeologa dott.ssa Donatella Pian).

Lo scavo intende essere solo una parte di un intervento più ampio di conoscenza, tutela, valorizzazione e fruizione dell'area archeologica di Siponto, condotto anche secondo i principi dell'archeologia pubblica, con il pieno coinvolgimento della comunità locale, del mondo delle imprese, dell'associazionismo, della cultura e della scuola.

Si ringraziano la Caritas diocesana di Manfredonia (don Luciano Vergura, parrocchia San Carlo Borromeo) per aver messo a disposizione gratuitamente alcuni mezzi necessari per gli spostamenti degli archeologi e degli studenti, l'impresa Gianni Rotice srl per la disponibilità gratuita dei mezzi meccanici necessari per le operazioni di preparazione delle aree di scavo, l'impresa Cobar S.p.A. per aver fornito una baracca da cantiere, i fratelli Antonio e Michele Rinaldi per il prezioso e generoso supporto logistico offerto.

<https://www.facebook.com/ArcheoSipontum-243250837607121>

Foggia in Cartolina

Giardini pubblici

di Stefano De Vito

Mai come oggi abbiamo la necessità di ricordare come sono stati costruiti i giardini pubblici di Foggia, chiamati con il nome di villa comunale.

Quando iniziarono i lavori nel 1820, una moltitudine di cittadini partecipò attivamente al livellamento del terreno e all'impianto di alberi. Chi con carretti, chi con animali, molti diedero la propria disponibilità ed oggi, il risultato è sotto gli occhi di tutti.

Stefano De Vito



Edit. V. Mancini - Foggia.

Foggia — Giardini Pubblici (Interno).

Per fare grande una città occorrono cittadini volenterosi ed in questo momento di scoramento dovuto alla scoperta delle infiltrazioni mafiose nell'amministrazione comunale, bisogna farsi forza e ricominciare dal seme buono, quello che seminato, diventerà una bella pianta.

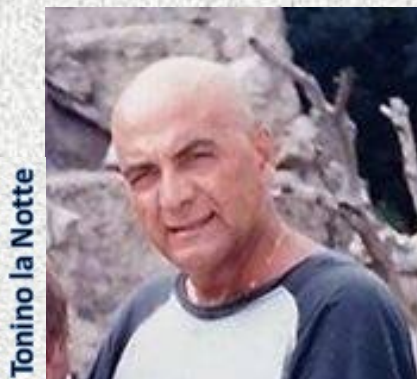
(Cartolina allegata del 1900, tratta dal libro gratuitamente consultabile presso la biblioteca di Foggia, "Foggia in Cartolina" di Stefano De Vito)

FOGGIA COM' ERA

La fontana nel boschetto dei Giardini Pubblici

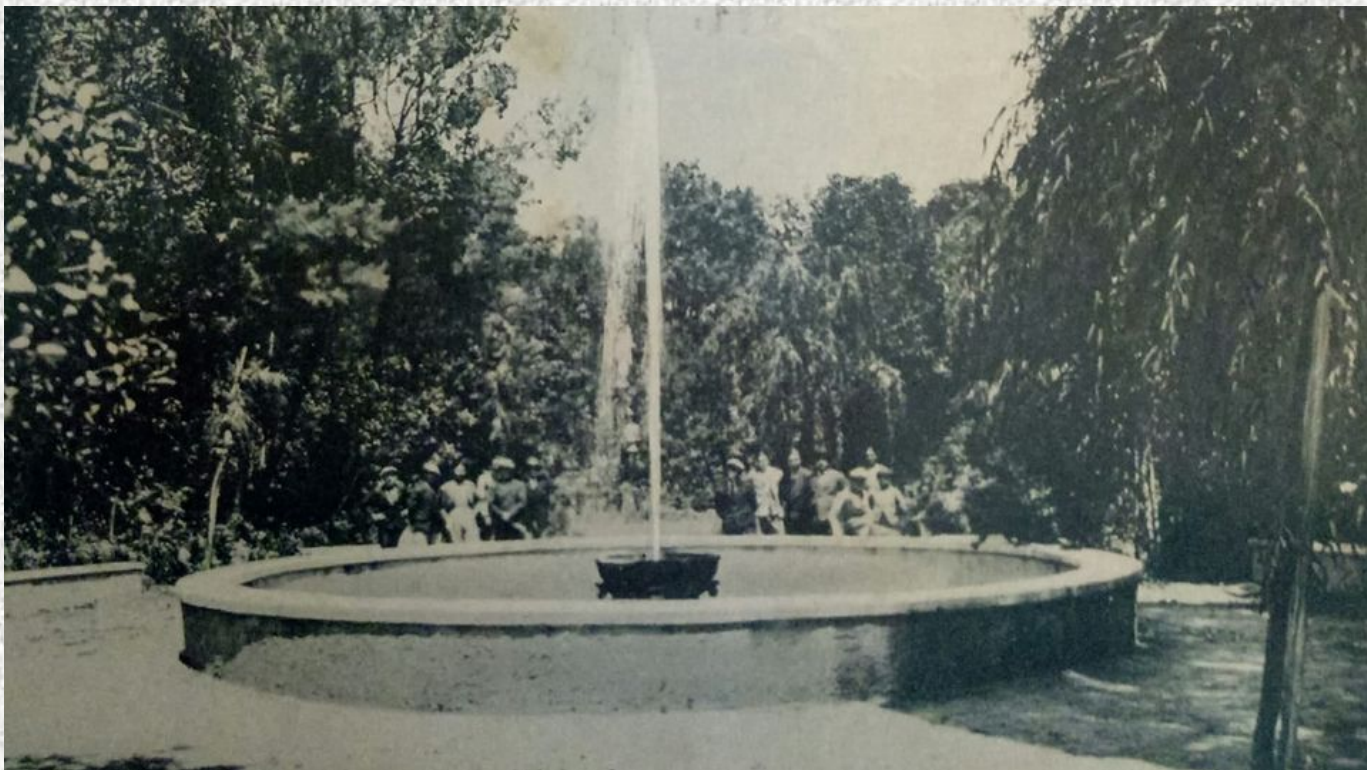
di Tonino la Notte

“Quando un popolo dimentica le sue origini, la sua storia, le sue tradizioni e i suoi figli migliori, lentamente ha già cominciato a morire”



Tonino la Notte

Intorno alla fontana nel boschetto dei giardini pubblici, si può notare una folta vegetazione. Non dobbiamo dimenticare che tra il 1822 e il 1830 vennero impiantati al suo interno alberi per il baco da seta. La produzione serica in serie, molto in voga nel nord Italia, nella città di Foggia cominciò da questo boschetto.



Dizionario Comparato del dialetto foggiano La lettera A (abbetuate-abbuttà)

di Tonio Sereno

Come è nato il Dizionario

“Dopo aver tenuto per anni corsi di “corretta pronuncia della lingua italiana, – scrivevo nella edizione a stampa del 2003 - mai avrei immaginato che un giorno mi sarei imbattuto nello studio e nell’analisi del dialetto foggiano, lingua della mia città natale.

L’occasione mi è stata offerta, ancora una volta, dalla passione per il teatro, che in passato ho praticato

anche professionalmente, e dalla curiosità di conoscerne tutti gli aspetti.

Dovendo fornire dei materiali di studio ai partecipanti ad un Laboratorio per la formazione di attori dialettali, ho iniziato la raccolta delle opere teatrali e poetiche in vernacolo foggiano disponibili in libreria e presso la Sala “Fondi speciali” della Bi-blioteca Provinciale di Foggia. Analizzando questi testi, con grande sorpresa, mi sono accorto che ciascun autore ha un modo del tutto singolare di scrivere il dialetto foggiano, che risulta, quindi, molto difficile da leggere speditamente.

A quel punto ho pensato che per rendere più semplice sia la scrittura che la lettura del dialetto foggiano fosse necessario uno studio a partire proprio dalle caratteristiche fonetiche del nostro vernacolo. Sono venuto, così, a conoscenza, anche grazie agli studi dei nostri migliori dialettologi, dei principali fenomeni fonetici che caratterizzano il dialetto foggiano, a cominciare dal “turbamento vocalico”.

Il risultato di un intenso anno di studi e ricerche è questo Dizionario che analizza il dialetto foggiano a partire dalla prime forme note di scrittura risalenti agli inizi del 1800, riporta termini ed esempi dialettali così come rilevati dai numerosi autori esaminati e presenta ciascuna voce seguita dalla trascrizione fonetica per dare la possibilità a tutti, compresi i non foggiani, di avvicinarsi il più possibile alla comprensione e alla corretta pronuncia del nostro vernacolo.



Tonio Sereno

Antonio Sereno

Foggia 16/05/2003

A

abbetuate [abbətu'ʒtə] agg. Abituato.

abbeverà [abbəvə'ra] v. Abbeverare. ||

Anche **abbuverà** [abbuwə'ra].

abbeverature [abbəvəra'turə] sm.

abbeveratoio. || SA **Toní, purte i vacche**

abbeverature [tʰnɪ, 'purtə i 'vakkə

abbəvəra'turə] Tonino, porta le vacche

all'abbeveratoio. || VC abbeveratùre

(1929).

abbiffijà [abbiffi'ja] v. Scorgere, Non

riuscire a vedere qualcuno. || Anche

ammiffijà [ammiffi'ja] || RF **nen l'abbeffije**

da cquà, è lundàne *N.d.R.* Non riesco a

vederlo da qua, è lontanò. || RM abbiffijà. ||

RF abbeffijà [abbeffeja].

abbijà [abbi'ja] v. Avviare, Cominciare. || Locuz. **Mò m'abbije** [mɔ m-

ab'bijə] Soldi, Denaro, lett. Ora mi avvio. || MG **ce mettirene int'a 'na varca**

grossa grossa e ce abbiarene [tʰə mət'tirənə nd-a na 'varka 'grɔssa 'grɔssə ɛ tʰ

abbi'jarənə] *N.d.R.* ci misero in una barca grossa grossa e ci avviarono. || LA

abbijà. || VC abbià (1929).

abbijarse [abbi'jarsə] v. rifl. Avviarsi.

abbijate [abbi'jətə] pp. e agg. Avviato.

abbottapezzinde [abbottapət'tsində] sm. Cibo grossolano che serve a

sfamare persone povere. || BA abbottapezziente.

abbracà [abbrak'a] v. Perdere la voce. || VC abbrucà (1929).

abbracute [abbrak'utə] agg. Rauco. || GF abbracùte. || VC abbrucàte (1929).

abbrazzà [abbrat'tsa] v. Abbracciare. || RA **Pecchè ancora nté pozz'abbrazzà**

[pək'ke an'gɣrə ndə 'pɔttə abbrat'tsa] Perchè non ancora ti posso

abbracciare. || LA **E felice murirene abbrazzate** [ɛ ffə'litʰə mu'rɪrənə

abbrat'tsətə] *N.d.R.* E felici morirono abbracciati. || PR **Cume e nu patre tuje**

m'abbrazzave ['kum-ɛ nu 'patrə 'tɕjə m-abbrat'tsɜvə] *N.d.R.* Come se fossi

tuo padre mi abbracciavi. || RA abbrazzà.

abbrile [ab'brilə] sm. Aprile. || CS **L'acque d'aprile, vâle nù varrile** [l'akkwə d-

abbrilə, 'vɜlə nu var'rilə] *N.d.R.* L'acqua di aprile vale un barile. || BA abbrile.

|| CS aprile.

abbrunzà [abbrun'dʒa] v. Abbronzare.



(24)

—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—

abbrunzate [abbrun'dzɔtə] pp. e agg. Abbronzato. || FB abbrunzàte.**abbruscià** [abbru'ʃa] v. Bruciare. || Anche **bruscià** [bru'ʃa] || SA **Currite, currite, che se stace abbruscianne 'a case!** [kur'ritə, kur'ritə, kɛ sə s'tɔtʃə abbru'ʃannə a 'kɔsə!] Correte, correte, che sta andando a fuoco la casa. || RF abbruscià [abbruʃá].**abbrussese** [abbrus'səsə] agg. e smf. Abruzzese || Anche **'bbruzzese** [bbrut'tsəsə] || CA¹ 'bbruzzèse.**abbrustulí** [abbrustu'li] v. Abbrustolire, Tostare. || VC **abbrustolì lu caffè** [abbrustu'li u ka'fɛ] Tostare il caffè. || VC abbrustolì (1929). || RF [abbrustulí].**abbufacchiate** [abbufak'kjɔtə] agg. Gonfio come un bufo (rospo), Dilatato, Ingrossato. || Locuz. **Vicce abbufacchiate** ['vittʃə abbufak'kjɔtə] Tacchino gonfio.**abbufalanne** [abbufa'lannə] avv. Due anni fa. || Anche **bufalanne** [bufa'lannə], **mufalanne** [mufa'lannə] || CS abbufalanne.**abbufenate** [abbufə'nɔtə] agg. Colpito dal carbonchio. || RF abbufenàte [abbufɛnãtɛ].**abbuna abbune** [ab'buna ab'bunə] inter. A buono a buono, Senza motivo, Chi me lo ha fatto fare. || SA **Abbuna abbune so jute llà!** [ab'bun ab'bunə sɔ 'jɔtə lla!] Chi me lo ha fatto fare ad andare là! || AO abbùna abbùne.**abbunate** [abbu'nɔtə] agg. Insulso, Alla buona. || AO abbunàte.**abusckà** [abbuʃ'ka] v. Ottenere qualcosa, Ricevere percosse. || MA **i taccarate c'i stime abbushkanne pure nuje cumm'e i ciucce** [i takka'rɔtə tʃi s'timə abbuʃ'kannə 'pɜrə 'nɔjə 'kum-ɛ i 'tʃɔttʃə] *N.d.R.* le percosse le stiamo prendendo anche noi come gli asini. || EG abusckà. || SA **Si nn'a fenisce, abuscke! / Si nn'a fenisce, abbúscke!** [si nn-a fə'nɪʃʃə ab'bɔʃkə!] Se non la smetti, le prendi! || VC abusckà (1929).**abuscke** [ab'bɔʃkə] Guadagno, Minaccia di bastonate. || BA abuscke.**abuse** [ab'bɜsə] sm. Abuso. || NM **Si vede che sè tu che ci daje l'abuse** [sə 'vɔdə kɛ si ttɔ kɛ tʃə 'dɔjə l-ab'bɜsə] *N.d.R.* Si vede che sei tu che gli dai l'abuso. || NM abuse.**abbuttà** [abbut'ta] v. Gonfiare, Riempire. || SA **Mo t'abbotte i dinde!** ['mɔ t ab'bɔttə i 'dində!] Ora ti gonfio i denti! || TF **nen s'accundènde màje, eppùre a càse l'abbòttene da 'n ggùle e da 'n ggànne** [nən s-akkun'dendə 'mɔjə, ep'pɜrə a 'kɔsə l-ab'bɔttənə da n'gɜlə ɛ da n'gannə] *N.d.R.* lett. non si accontenta mai, eppure a casa sua lo riempiono dal culo e dalla gola -non gli fanno mancare nulla-. || VC abbottà (1929). || CV abbuttà. (continua)<http://ildialettodifoggia.altervista.org/antonio-sereno.html>

San Severo

Al via le riprese di un cortometraggio d'autore. Frutto della collaborazione tra l'Assessorato alla Cultura e L'Associazione Radas

di Michele Princigallo

Addetto stampa Comune di San Severo

Questa settimana avranno inizio le riprese cinematografiche di un Cortometraggio d'Autore, che verrà ambientato nei luoghi più suggestivi e amati di San Severo.

Il progetto nasce da un sodalizio tra professionisti di notevole levatura in diversi settori culturali, che rappresentano altrettante personalità di spessore nei propri ambiti, e dalla partnership con il Comune di San Severo, attraverso

l'Assessorato alla Cultura.

“Attraverso il cortometraggio – dichiarano il Sindaco Francesco Miglio e l'Assessore alla Cultura Celeste Iacovino - i luoghi più suggestivi di San Severo si trasformeranno in un palcoscenico impreziosito dalle performances di ballerini e musicisti di livello internazionale. Il progetto è nato durante i lavori di preparazione del dossier della candidatura di San Severo a Capitale Italiana della Cultura, grazie alla preziosa collaborazione tra la concittadina Rossella Damone, Presidente dell'Associazione Radas e fondatrice di I.D.A. International Dance Award Città di San Severo e l'Assessorato alla Cultura. L'obiettivo è quello di promuovere e diffondere l'immagine della nostra San Severo su tutto il territorio nazionale, esaltandone e valorizzandone il patrimonio storico, artistico e culturale nel segno della qualità, dell'esclusività e dell'eccellenza.

Nel corso delle riprese cinematografiche, accanto alla danza e alla musica, si fonderanno le nostre attrattive artistiche e paesaggistiche, dando espressione ad una visione onnicomprensiva di arte e bellezza. I nomi coinvolti nel progetto sono di grande fama e prestigio. La Direzione Artistica è affidata a Mario Marozzi, Étoile Internazionale del Teatro dell'Opera di Roma, che curerà le creazioni coreografiche originali del cortometraggio insieme a Valerio Longo, performer e coreografo internazionale tra i più rappresentativi nel settore contemporaneo. Un immenso privilegio sarà, inoltre, avere il prezioso contributo di uno dei coreografi più importanti in assoluto al mondo, il Maestro Mauro Bigonzetti, che ha firmato coreografie per le più grandi stelle della



Michele Princigallo



Ph Massimo Danza - Rossella Damone (International Dance Award Città di San Severo)

danza, nei teatri più prestigiosi in Italia e all'estero. La regia e il montaggio video sono a cura di Carlo Cerri, uno dei massimi Lighting Designer e Scenografi italiani a livello mondiale. La Direzione musicale è del grande Maestro Riccardo Biseo, jazzista di fama internazionale, compositore e arrangiatore, che eseguirà al pianoforte l'originale colonna sonora da lui composta. La videoripresa sarà curata da Massimo Danza, altro prestigioso nome nel campo della fotografia di scena. Anche tra i danzatori ci saranno nomi eccellenti, Solisti ed Etoile protagonisti della scena internazionale come Octavio de la Roza, Camilla Colella, Roberta Siciliano ed altri danzatori scelti attraverso una grande audizione tenutasi a Roma nei mesi precedenti. L'organizzazione ed il coordinamento generale saranno curati dalla nostra concittadina Rossella Damone, fondatrice di I.D.A. International Dance Award Città di San Severo con il supporto dell'Assessorato alla Cultura".

Provincia di Foggia

Nuovo anno scolastico Gli auguri del Presidente Nicola Gatta

Questo il messaggio del Presidente della Provincia di Foggia, Nicola Gatta, in occasione del nuovo anno scolastico, formulato a studenti, docenti, operatori scolastici e famiglie.

“Il nuovo anno scolastico sarà vissuto nel segno di un ritorno alla normalità, dopo quasi due anni vissuti in condizioni non facili. Adesso è arrivato il momento di tornare in aula, tra i banchi. La ripresa delle attività didattiche deve, comunque, rispettare le misure di sicurezza all’interno di edifici e aule. La Provincia ha tra le funzioni fondamentali quella dell’edilizia scolastica, ma garantire standard ottimali a studenti, docenti e operatori scolastici, va oltre i compiti meramente istitu-

zionali. Siamo chiamati a gestire al meglio tutti i fondi disponibili e le risorse finanziarie necessarie per gli interventi di adeguamento e messa in sicurezza degli istituti superiori di nostra competenza. Gli uffici tecnici dell’Ente hanno lavorato in questi mesi per consentire il ritorno in classe. A tutti buon anno scolastico, con la giusta accortezza che la situazione ancora richiede, garantendo sempre tutte le misure di sicurezza per ridurre qualsiasi tipo di rischio o criticità”.



Nicola Gatta

Teatro dei Limoni

Ripartono i laboratori rivolti a Bambini e Ragazzi

Quattro percorsi differenziati per età (dai 3 ai 16 anni), con lo scopo di fornire agli allievi le basi delle tecniche attoriali in maniera divertente.

Durante il laboratorio, i partecipanti impareranno a mettere in relazione se stessi con tutto ciò che li circonda, avendo la meritata possibilità di sentirsi protagonisti delle loro proposte! Gioco e Teatro si mescolano richiedendo un coinvolgimento totale ed una continua ricerca delle proprie potenzialità.

Nel corso dei laboratori saranno affrontate la recitazione, il mimo e l'improvvisazione teatrale, la dizione e la fonetica, oltre a lezioni di animazione teatrale e role playing.

Teatro dei Limoni
LABORATORIO TEATRALE
BAMBINI & RAGAZZI 2021/2022

fai esplodere
le tue emozioni

recitazione / mimo e improvvisazione
tecniche teatrali / animazione teatrale
dizione e fonetica / role playing
ALLESTIMENTO DI FINE CORSO

tenuto da
Paola Capuano
Michele Ciuffreda
Francesca De Sandoli
Maggie Salice

Teatro dei Limoni - via Giardino, 21 - Foggia / www.teatrodeilimoni.it
392.1242850 - ragazzi@teatrodeilimoni.it

con il patrocinio dell'ASSESSORATO ALLA CULTURA Comune di Foggia

ROMAN'S LAND STAGIONI TEATRALI INDIPENDENTI

direzione artistica
Roberto Galano

Al termine dei corsi, tenuti da Paola Capuano, Michele Ciuffreda, Francesca De Sandoli e Maggie Salice, i giovani allievi allestiranno una performance teatrale di fine laboratorio.

Pochi posti ancora disponibili - corsi a numero chiuso.

Per informazioni: 3921242850 - ragazzi@teatrodeilimoni.it